



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

**Disposizioni applicative per la realizzazione di progetti nel settore apistico finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale per gli anni 2020-2021.**

VISTA la legge 145/2018, (legge di bilancio 2019), in particolare l'articolo 1, comma 672, che ha stabilito che *“Per la realizzazione di progetti nel settore apistico finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. All’attuazione della disposizione di cui al presente comma si provvede con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”*;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante l’organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e, in particolare, gli articoli da 55 a 57, inerenti gli aiuti nel settore dell’apicoltura;

VISTO il programma nazionale apistico italiano 2020-2022 approvato con Decisione di esecuzione (UE) 2019/974 della Commissione, del 12 giugno 2019, recante approvazione dei programmi nazionali volti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura, presentati dagli Stati membri a norma del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, notificata con il numero C(2019) 4177;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, e, in particolare, gli articoli 26 e 27;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136, e, in particolare, l’articolo 92, comma 3;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura nonché le successive modifiche apportate dal decreto legislativo n. 101/2005, recante ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell’agricoltura e delle foreste;

VISTO il decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 179, recante l’attuazione della Direttiva 2001/110/CE del Consiglio sul miele;

VISTA la legge 24 dicembre 2004 n. 313, recante la disciplina dell’apicoltura;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante le disposizioni in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, e, in particolare, l’articolo 3;

VISTO il decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, recante la regolazione dei mercati alimentari, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera e), della legge 7 marzo 2003, n. 38;



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

VISTO il decreto ministeriale del 25 marzo 2016, n. 2173, come integrato dal decreto ministeriale del 28 febbraio 2017, n. 1323, recante le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale (di seguito “Programma”);

VALUTATI gli esiti della riunione della filiera apistica, tenutasi presso il Mipaaf il 6 giugno 2019, e dei successivi confronti, come meglio esplicitati nel seguito delle premesse al presente decreto;

TENUTO conto delle ricorrenti fluttuazioni negative della produzione delle aziende apistiche, dovute in gran parte a eventi meteorologici estremi, imputabili al cambiamento climatico in combinazione con altri fattori inerenti le patologie delle api, gli aggressori dell’alveare e l’inquinamento ambientale per cause antropiche, anche derivante da pratiche agricole scorrette;

TENUTO conto dell’andamento di mercato estremamente sfavorevole, con prospettive di crisi strutturale del settore apistico, anche a causa della concorrenza, spesso sleale, di produzioni estere, e dell’aggravamento di tali condizioni sfavorevoli, a causa della corrente epidemia da COVID-19;

TENUTO conto che, a fronte della rilevante esposizione del settore apistico agli eventi meteorologici avversi ed estremi, che determinano la perdita di intere produzioni, si deve riscontrare l’assenza di prodotti assicurativi per la copertura della mancata produzione di miele, nonostante la filiera apistica sia compresa nel Piano Assicurativo Nazionale, a causa della mancanza di parametri necessari alla composizione di prodotti assicurativi sostenibili e idonei allo scopo la complessità della gestione del rischio in apicoltura;

CONSIDERATA pertanto l’esigenza di azioni di rilievo nazionale, a carattere straordinario e strategico, per sostenere, anche attraverso la ricerca, le produzioni e gli allevamenti del settore apistico, a fronte delle criticità sopra individuate, nonché di promuovere il potenziamento dell’allevamento delle api, favorendo l’integrazione con strategie atte a valorizzare i mieli italiani di qualità e la loro caratterizzazione identitaria, con il fine di individuare e mettere a disposizione del settore soluzioni tecniche e strumenti concreti di miglioramento della produzione;

CONSIDERATA altresì l’esigenza di favorire lo sviluppo di prodotti assicurativi per il settore agricolo, come strumenti che meglio consentano ai produttori, alla pari di altri settori agricoli, di gestire il rischio;

CONSIDERATA infine l’esigenza di azioni di promozione istituzionale e valorizzazione del miele, attraverso la divulgazione di conoscenze sulle sue caratteristiche nutrizionali, scientifiche e organolettiche, nonché dei legami con il territorio e del ruolo occupazionale e sociale del produttore apistico;

CONSIDERATO che, per assicurare l’efficacia delle azioni sopra richiamate, è opportuno il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative del settore apistico a livello nazionale e degli enti di supporto con rilevante esperienza nel settore;

CONSIDERATO inoltre il rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale delle azioni sopra citate, da realizzare in linea con interventi previsti dal richiamato articolo 1, comma 672, della legge n. 145/2018;



# *Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

CONSIDERATO che è necessario assicurare una adeguata demarcazione tra i progetti da finanziare mediante il presente decreto e quelli derivanti dall'attuazione delle misure previste dal menzionato programma nazionale apistico italiano 2020-22, in attuazione degli articoli 55-57 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, anche al fine di evitare il rischio di doppio finanziamento o sovra compensazione;

RITENUTO che la natura degli interventi previsti e il loro carattere straordinario e strategico dei progetti da finanziare nell'ambito dell'attuazione del presente decreto sono tali da assicurare, di fatto, la necessaria demarcazione;

CONSIDERATO che con nota prot. DG PIUE n. 712 del 07/02/2020, le risorse stanziare nello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio finanziario 2019 sul cap./pg 7725/01, pari a 1 milione di euro, sono state inviate in economia per la reiscrizione negli esercizi successivi ai sensi dell'articolo 30, comma 2 della legge n. 196/2009 e che per le stesse in sede di formazione ne è stata chiesta la reiscrizione per l'esercizio finanziario 2021;

RITENUTO altresì necessario prevedere che l'attribuzione dei finanziamenti avvenga a seguito di apposita procedura selettiva ad evidenza pubblica;

## DECRETA

### **Articolo 1**

*(Finalità, ambito di applicazione e risorse)*

1. Il presente decreto detta le disposizioni per la ripartizione e l'utilizzazione delle risorse economiche, di cui all'articolo 1, comma 672, della legge n. 145/2018 finalizzate alla realizzazione di progetti nel settore apistico per il sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale. Tali risorse, sono pari a 1 milione di euro per l'anno 2020 e ad 1 ulteriore milione di euro che si renderà disponibile nell'anno 2021 a seguito di reiscrizione ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della legge n. 196/2009.
2. L'assegnazione delle risorse a favore dei beneficiari, per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, avviene a seguito di apposita procedura selettiva ad evidenza pubblica indetta dalla Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
3. Le risorse finanziano, al 100% le spese previste nei progetti approvati, previa rendicontazione. È possibile il finanziamento parziale, non inferiore al 70%, di progetti idonei, previo accordo del soggetto proponente e corrispondente rimodulazione del progetto.
4. Nella procedura selettiva, di cui al comma 2, è possibile prevedere una anticipazione sull'importo assegnato, fino ad un massimo del 50%, purché corredata da apposita garanzia fidejussoria e quietanza del premio versato. La validità della garanzia fidejussoria è estesa a 6 mesi oltre la data prevista di conclusione del progetto. I soggetti, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 sono esentati dall'obbligo di presentazione della garanzia fidejussoria.



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

5. La procedura selettiva definisce il periodo a disposizione per la realizzazione dei progetti, non superiore a 24 mesi.

**Articolo 2**

*(Tipologie dei progetti e ripartizione dei fondi)*

1. I progetti di cui all'articolo 1 riguardano le seguenti linee di azione:

A) **Progetti straordinari, di rilievo nazionale, di ricerca e sperimentazione, strettamente finalizzati al sostegno e miglioramento della produzione**, caratterizzati da una stretta integrazione degli aspetti scientifici con la sperimentazione di campo, in modo da individuare e documentare soluzioni tecniche in grado di introdurre fattori concreti di miglioramento della produzione in ordine a:

- i. prove di miglioramento genetico e confronto delle capacità di adattamento al cambiamento climatico in atto;
- ii. messa a punto di protocolli operativi per l'introduzione di tecniche produttive innovative anche per l'utilizzo delle api a fini di monitoraggio ambientale, finalizzate alla mitigazione degli effetti e all'adattamento al cambiamento climatico;
- iii. prove per la valutazione delle potenzialità nettarifere in relazione a differenti varietà di cultivar delle specie vegetali di interesse apistico, utilizzate in agricoltura.

In considerazione delle finalità e del carattere straordinario il progetto contempla la documentazione dei risultati attesi e raggiunti, nonché la diffusione degli stessi e la completa fruibilità dei dati;

B) **Progetti sperimentali di rilievo nazionale finalizzati alla composizione di prodotti assicurativi per la gestione sostenibile del rischio nel settore apistico**, mediante individuazione dei parametri necessari per la elaborazione di un prodotto assicurativo sperimentale, che rispetti le norme di accesso al Piano assicurativo nazionale (PAN), ovvero:

- i. norma produttiva;
- ii. produzione ottenuta;
- iii. individuazione e documentazione dei parametri meteorologici che hanno provocato il danno;
- iv. individuazione del numero di alveari collocati nell'area vocata.

In considerazione delle finalità e del carattere straordinario, il progetto contempla la collaborazione con soggetti aventi esperienza nel settore delle assicurazioni sul rischio in agricoltura, nonché azioni di comunicazione e diffusione fra gli apicoltori e le associazioni;



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

- C) **Progetti straordinari, di rilievo nazionale, di promozione istituzionale finalizzata alla valorizzazione del miele come alimento naturale**, attraverso la divulgazione di conoscenze sulle caratteristiche nutrizionali, scientifiche e organolettiche del miele, compresi i diversi tipi di miele e i legami con i territori d'origine, nonché del ruolo occupazionale e sociale dell'imprenditore apistico.

I progetti non prevedono l'utilizzo di marchi aziendali.

2. Per i progetti di cui al comma 1, i fondi sono ripartiti come segue:
  - a. per la linea di azione, di cui al comma 1, lettera A: complessivi 450.000,00 euro, con massimale di 150.000,00 euro per progetto;
  - b. per la linea di azione, di cui al comma 1, lettera B: complessivi 350.000,00 euro, per un solo progetto vincitore;
  - c. per la linea di azione, di cui al comma 1, lettera C: complessivi 200.000,00 euro, con massimale di 100.000,00 euro per progetto.
3. All'atto della disponibilità delle ulteriori risorse per le quali è stata richiesta la reinscrizione per l'anno 2021, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della legge n. 196/2009, la ripartizione di cui al comma 2 è modificata come segue:
  - a. per la linea di azione, di cui al comma 1, lettera A: complessivi 1.050.000,00 euro, con massimale di 150.000,00 euro per progetto;
  - b. per la linea di azione, di cui al comma 1, lettera B: complessivi 350.000,00 euro, per un solo progetto vincitore;
  - c. per la linea di azione, di cui al comma 1, lettera C: complessivi 600.000,00 euro, con massimale di 200.000,00 euro per progetto.

### **Articolo 3**

*(Soggetti ammessi alla procedura selettiva)*

1. Previo possesso dei requisiti di cui ai commi seguenti, possono presentare domanda per l'attribuzione dei relativi finanziamenti, i seguenti soggetti proponenti:
  - a. gli istituti di ricerca pubblici, università, organismi di diritto pubblico e soggetti a prevalente partecipazione pubblica;
  - b. associazioni, fondazioni, consorzi, società, anche in forma cooperativa di imprese individuali;
  - c. una aggregazione, nelle forme consentite dalla vigente normativa, anche temporanea, di due o più dei soggetti individuati alla lettera a) e alla lettera b).
2. Per i soggetti, di cui al comma 1, lettera a), è necessaria una comprovata esperienza, almeno quinquennale, esplicita in attività, di carattere nazionale, coerenti con gli obiettivi e le finalità del presente decreto e della linea di azione per la quale si partecipa.



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

3. Per i soggetti, di cui al comma 1, lettera b), è necessaria la dimostrazione di rappresentare un volume di prodotto conferito, nel 2018, superiore a 10.000 quintali o di rappresentare, in termini di alveari regolarmente denunciati, almeno il 13% del patrimonio apistico nazionale. Inoltre devono dimostrare di essere operativi nel settore apistico in più di cinque regioni, almeno dal 2015.
4. Le aggregazioni, di cui al comma 1, lettera c), devono possedere nel loro complesso, alternativamente, i requisiti di cui al comma 2 o al comma 3.
5. La costituzione di aggregazioni deve essere già avvenuta, al momento della presentazione della domanda.

**Articolo 4**

*(Valutazione dei progetti e assegnazione delle risorse)*

1. I criteri di valutazione dei progetti presentati tengono conto, tra l'altro, della coerenza del progetto con la linea di azione per la quale è stato presentato, della rilevanza per il comparto apistico e dell'esperienza dei proponenti.
2. La valutazione dei progetti è effettuata da una apposita commissione di valutazione, nominata con decreto del Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
3. Le risorse sono attribuite ai progetti ritenuti idonei, in ordine di punteggio, fino ad esaurimento dei massimali previsti all'articolo 2, comma 2.
4. I progetti approvati ai sensi del presente decreto non devono ricevere altri finanziamenti da soggetti pubblici.

**Articolo 5**

*(Disposizioni finali)*

1. Le attività previste dal presente decreto sono svolte con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto sarà inviato agli organi di controllo per la registrazione.

Teresa Bellanova  
*(firmato digitalmente ai sensi del C.A.D)*